

◊ Il Contenitore ◊

Volume 4, numero 3 (32) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista Fezzano - Aprile 2000

RIO DE JANEIRO 28/02/2000



SECONDA ORA... GEOMETRIA!

Terminati i lavori per la ricostruzione della "baita" si è provveduto al ripristino del cordolo che delimita il parcheggio "a pettine" di via Paita, demolito per permettere l'accesso ai mezzi da lavoro... ottimo lavoro! Ora siamo in attesa che costruiate un terzo parcheggio "trapezoidale" (uno l'avevamo già)... un consiglio per la prossima volta: affidatevi ai nostri validi redattori "i bambini della scuola materna del Fezzano" sono bravissimi con le "LEGO"!

Gian Luigi Reboa

Caro Gian Luigi,
Come tu sai io sono un bambino di soli undici anni, sono stato felice di ricevere la tua lettera, io non ho mai fatto corrispondenza con qualcuno; mi piacerebbe che tu mi permettessi di chiamarti padrino. Mi hai detto che hai sempre davanti la mia fotografia, appena potrò ti mandERò una fotografia più recente.

Voglio raccontarti un poco della mia vita che non è niente di speciale e ti parlo un poco di me: mi piacciono molto gli animali, la città in cui vivo è piccola, praticamente un paese; quindi il mio maggior divertimento è andare a cavallo. Ho voglia di fare la Facoltà di Medicina Veterinaria, perché mi piace curare gli animali. Mia mamma pensa che è ancora presto per prendere una decisione, dice che quando sarò più grande potrò pensare differente.

Gian Luigi mi piacerebbe ricevere la tua fotografia per poter conoscerti meglio, anche se solamente in foto. Chissà che un giorno non ci si conosca personalmente?

Un forte abbraccio.

Ranolpho E. d. S. Neto

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

INVITO ALLA PASQUA

La Pasqua, la festa più importante dell'Ebraismo e del Cristianesimo, ha origini molto antiche che si radicano nel Vecchio Testamento. Secondo il libro biblico del Deuteronomio la Pasqua è collegata alla fuga di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. Essa nasce come celebrazione da svolgere in famiglia o nel proprio clan (vedi Esodo), il Deuteronomio ne fa invece una festa celebrata da tutto il popolo al santuario comune, cioè al tempio di Gerusalemme.

La Pasqua ebraica viene celebrata come MEMORIALE, che attualizza e rende presente la salvezza e la liberazione dall'Egitto. In questa festa infatti gli ebrei consumano l'identico pasto che consumò la generazione dell'esodo e con lo stesso atteggiamento. Il memoriale della Pasqua è dunque una rappresentazione dell'opera salvifica di Dio, che rende presente l'azione di Dio che continua nel tempo: quell'azione nella quale Javhè ha redento il suo popolo.

Cristo inserisce un nuovo significato pasquale nella Pasqua ebraica: quello di LIBERAZIONE VERA E DEFINITIVA attuata dalla sua morte e risurrezione. Al posto dell'antico memoriale ebraico che ricorda la liberazione dall'Egitto di un solo popolo ora si celebra un NUOVO MEMORIALE che ricorda la redenzione (liberazione) di tutti gli uomini. La Pasqua cristiana fonda anche la nostra speranza: UN GIORNO RISORGEREMO CON CRISTO PRIMOGENITO DEI RISORTI per stare sempre con Lui.

Ed è proprio con questa speranza che mi rivolgo a voi, cari parrocchiani, per augurarvi la BUONA PASQUA, ma vorrei che questo augurio, che affido alla Vergine santa, non fosse inteso come il solito augurio di prammatica, vorrei invece che fosse accolto come un INVITO a vivere la Santa Pasqua alla luce dell'amore di Dio e prendendo coscienza che la Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia.

Il tempo di Quaresima, i riti della Settimana Santa servono a farci meditare sulla Passione e Morte di Cristo per poi risorgere con Lui alla vita nuova di figli di Dio che si impegnano per un mondo migliore dove trionfano i consigli evangelici e le persone vivono fraternamente.

Don Giuliano Canossa

AL NOSTRO INVIATO (MOLTO) SPECIALE DI NEW YORK!

Ciao Mimmo!!!

Proprio l'altro giorno abbiamo ricevuto la tua lettera, non l'abbiamo ancora letta perché Emi ha detto che la pubblicherà ne "Il Contenitore", però sappiamo già di cosa parla... anche per noi è stata una gran sorpresa sapere che Giorgio sarebbe venuto a trovarti e non puoi immaginare quanto eravamo invidiosi! Eh sì, hai letto bene, proprio invidiosi, perché anche a noi sarebbe piaciuto poterti riabbracciare e poterti rivedere! Ci manchi tanto! Siamo contentissimi per te... Giorgio ti avrà fatto ricordare Fezzano anche se sappiamo che ci pensi sempre, anche noi lo facciamo proprio perché ti vogliamo veramente bene! Comunque Giorgio ci ha raccontato tutto e siamo felicissimi per te, certo che è stato proprio bravo.

Qui è tutto sempre uguale, non ci sono cambiamenti. Passiamo le nostre giornate alla Spezia, in via Prione a "vascheggiare", a fare i "pivelloni", ma soprattutto a divertirci. Poi, ogni tanto, stiamo al bar o al centro. A proposito... la tartarughina è ancora viva e ha già compiuto un anno! Sicuramente saprai già che ora Ottavio e Tonino abitano qua! Te li ricordi, vero? Tonino ha detto che ricorda quando giocavate sempre insieme e si è raccomandato di dirti che ti saluta tanto!

Mi, non abbiamo altro da raccontarti, speriamo in un'altra tua lettera! Saluta Anna ed i tuoi genitori! Ci manchi tantissimo e non vediamo l'ora di poterti riabbracciare! Ti vogliamo una marea di bene!

Giorgia nuova portavoce del centro!!!

BARABBA !a cura di Lorenzo
"Jovanotti" Cherubini**SABATO 25 MARZO 2000**

Sul numero di "Diario" di questa settimana si dice che la "Del Monte" probabilmente ritirerà i suoi ananas dai supermercati dopo le forti pressioni da parte dei consumatori che chiedevano giustizia nelle piantagioni africane e sudamericane della Del Monte dove gli operai sono trattati peggio degli schiavi e si prendono gravi malattie causate dai pesticidi fortissimi con i quali sono sempre a contatto. All'uomo Del Monte che dice sempre sì, stavolta gli hanno detto di no. Questo dimostra che le campagne di questo tipo funzionano. I consumatori hanno un grande potere dalla loro parte, del resto sono i consumatori che fanno sopravvivere le aziende tipo questa. Mi ricordo quando qualche anno fa venne fuori il casino della Nike e questa azienda fu costretta a modificare la sua politica nelle sue fabbriche in estremo oriente alzando l'età minima della assunzioni e garantendo sanità e istruzione. Naturalmente anche in questo caso non tutto è stato fatto e anzi molto resta da fare ma non bisogna mollare. Io non credo nel boicottaggio, spesso il boicottaggio è come l'embargo, chi paga veramente sono gli ultimi, i più poveri e i lavoratori. Io credo nelle campagne di informazione, quelle possono fare molto, la controinformazione (che è una bruttissima parola, per controinformazione io intendo semplicemente l'informazione seria, documentata e non prostituita ad un padrone da leccargli il sedere che sia un editore o un partito o un gruppo finanziario) è la più grande arma. I gruppi tipo "Del Monte" o "Dole" o "Nestlé" in fondo temono moltissimo qualsiasi cosa che possa rovinargli l'immagine, molto più di un boicottaggio in realtà, che comunque si sa può essere passeggero, mentre uno sputtanamento serio rimane e fa male. Quindi questa che è scritta oggi su "Il Diario" mi sembra una buona notizia.

SURPRISE FROM FEZZANO TO BROCCOLINO...

Lunedì 28 Febbraio, ore più o meno 4 PM, la telefonata... beh, chi ci credeva? Era lui, Giorgio, spetta! Ovviamente la sorpresa è stata grande prima per me "mae": si sente bussare la porta, apre e viene a sapere da una signora anziana che abita nemmeno a due passi dalla nostra porta, che un taxi era parcheggiato fuori per lei. Intanto mia mamma esce, nel frattempo il "Sig. Gigi Di Siena" era nel corridoio che stava entrando, la Enza per un attimo dice: "Ma chi è? Assomiglia a qualcuno... Boh! Anna vieni a vedere...". Nemmeno due secondi, l'esplosione e poi il resto immaginate! Insomma noi (io e "me pae") decidiamo di chiudere subito la pizzeria; nel frattempo la famiglia Di Siena decide di venire da noi, in pizzeria, per i saluti. Non posso dire nemmeno 10, 15, 20, 25 minuti massimo, tutto perché il "guercio tassista" per venire da noi, partendo sotto casa, il viaggio è di massimo 20 minuti ("proprio il massimo"), invece ha impiegato, perché è "guercio", quasi due ore, pensa un po'! Vabbé al momento dell'arrivo, io già pensavo: "Belin sono loro in America, non ci credo!". Dopo quasi due ore l'arrivo del "Guercio". Esco dalla pizzeria, attraverso la strada... "Ciao, ciao"... proprio così di fretta ai genitori, poi guardo dentro il taxi: "Giorgio non c'è, ma dov'è il...". Mi giro, ma neanche il tempo di girare la testa, eccolo lì, mi dà uno scossone e basta e poi dentro la pizzeria per salutarci meglio e senza fretta. Insomma fin lì ero fuori, non ci credevo ancora. Poi dopo una mezza mangiata di pizza come antipasto e due o tre birrette, decidiamo subito per la cena fuori. Alla sera, la cena ok, il vino spettacolo e poi a casa, parliamo un po' e poi a nanna... arrivederci a domani! Vi ho scritto solo la sorpresa, per il resto ve l'avrà già detto Giorgio... penso! Vi dico solo che stare in casa e ricordare cose appena fatte ieri mi sentivo A FEZZANO!!! Scusate se ho scritto poco, non vorrei coprire altre cose de "Il Contenitore": scherzo... ovviamente! Però ringrazio con tutto il cuore la famiglia Di Siena, soprattutto Giorgio per la sua simpatia, senza togliere niente ai gentili signori, ugualmente simpatici ovviamente! Grazie ancora, vi voglio bene Fezzano. Ringrazio Emiliano per darmi spazio e parlare con voi. Saluto i "fanti" del centro, cioè "i vagabondi". Li ringrazio ancora per la sorpresa! A presto!

Domenico "Mimmo" Tartamella

Emi ti ringrazio ancora per darmi spazio... mi manchi tanto. Saluta i tuoi e Gianluigi. Ti voglio bene... come amico eh... non pensare altro... CIAO!

PENSIERI & RIFLESSIONI

LA DROGA NON E' UN MITO

Nella società contemporanea, accanto a preoccupazioni sempre vive e gravose suscitate, ad esempio, dalla criminalità, ci si trova ad affrontare il flagello della droga, sempre più dilagante, nonostante i tentativi di contenerlo attuati dai vari governi. La ricerca di un "paradiso personale", nel quale potersi prontamente rifugiare non appena le difficoltà della vita si mostrino talmente gravose da consigliarlo, sembra essere una necessità irrinunciabile per tanti, troppi giovani. Non si finirà mai di elencare i lati negativi di questo tremendo fenomeno, che rischia di stroncare una parte non irrilevante delle nuove generazioni. La droga spoglia l'uomo del bene più prezioso che possiede: la ragione. Essa lo riduce ad una specie di manichino impazzito, incapace di controllare le proprie reazioni, anche quando non sia sotto l'effetto diretto degli stupefacenti. La droga ti fa "sballare", ma quando finisce l'effetto che ti aveva portato sul "tetto del mondo" vieni violentemente ricacciato verso il basso. Normalmente si comincia con la famosa "canna" insieme agli amici (?) che procura, dicono, un immediato senso di pace misto a qualche sprazzo di euforia per poi passare all'ormai tristemente famosa pasticca d'ecstasy la cui diffusione, tra i giovani, aumenta di sabato in sabato. Tale tipo di droga è sicuramente l'ideale per la discoteca visto che è semplice da "usare" (è in capsule) ed il suo forte potere allucinogeno amplifica incredibilmente le sensazioni tra-

smesse dalla musica contemporanea fatta di ritmi e volumi mozzafiato. Sulle conseguenze che tale tipo di droga ha sul nostro fisico (reni, stomaco, cervello ecc.) nessuno si ferma a riflettere; risulta essere di maggiore rilevanza ottenere, grazie a queste sostanze, un sabato notte di "folle" divertimento (speriamo che il mix ecstasy-alcol non porti poi a delle tragiche conseguenze sulla via del ritorno a casa). In molte circostanze le due sostanze sopra citate sono solo l'inizio di un percorso che può comprendere, successivamente, eroina, cocaina, crack... Al termine di questo percorso ti ritrovi ad essere uno schiavo continuamente bisognoso di altra roba, altrimenti non puoi più vivere e, per averla, faresti qualsiasi cosa. Ammazzeresti, se necessario, ruberesti i soldi a tua madre o a chiunque ti capitasse a tiro. La droga non dà niente, distrugge soltanto, fisicamente e psichicamente. Ti inibisce nella comunicazione con gli altri, è alienante, ti fa deviare in un vicolo buio ed isolato dal quale difficilmente riuscirai ad uscire. All'inizio la droga ti tende la mano in modo quasi amichevole, ti attira a sé come volesse farti il più bel regalo del mondo, ti porta a pensare che vale la pena fare questa nuova esperienza poiché la fanno in tanti e sei sicuro, in molti casi, di poterti rinunciare quando vuoi. Invece, da quel momento, niente più lavoro, amici, amori ma solo una crescente disperazione. Una volta entrati nel tunnel della droga, per un motivo o per un altro, molti si

rendono conto di aver commesso un gravissimo errore e provano, in qualche modo, ad uscirne ma, quelli che vi riescono, sono una percentuale molto esigua. Mi rendo conto che la soluzione di tale problema non è agevole ma, personalmente, non sono d'accordo con quella parte politica e non che afferma: "Il proibizionismo è l'unica causa di quel flagello" e che vede nella liberalizzazione della droga il modo migliore per arginare questo dilagante, tragico problema.

Daniele Marchetti

CONTI CORRENTI POSTALI Riservata al versamento del pagamento Conto Corrente postale n. 100.000/1 C/O. n. 15236367 intestato a	
FARINELLI GASTANO VIA RONANELLE 123 36020 POVE DEL GRAPPA VI Redazione "Il Contenitore" Centro Giovanile S.G. Batt	
Indirizzo di residenza: 19020 Fezzano SP Via E. Rossi 14	
Spett.le FEZZANO 19020 19041 VEC. 19020	
Spazio riservato ai commenti postali	
CONTI CORRENTI POSTALI Riservata al versamento del pagamento Conto Corrente postale n. 100.000/1 C/O. n. 15236367 intestato a	
FARINELLI GAETANO VIA RONANELLE 123 36020 POVE DEL GRAPPA VI Centro d'Aggregazione "Lo Scacchinate" Indirizzo di residenza: 19022 Le Grazie SP Via Roma	
Spett.le FEZZANO 19020 19041 VEC. 19022	
Spazio riservato ai commenti postali	
Ricevute dei versamenti di Marzo per l'adozione di Lazaro, Fezzano, e di Ranolpho, Le Grazie.	

PENSIERI & RIFLESSIONI

L'UOMO VELICO

L'uomo velico (nel golfo di Spezia ce ne sono di molto più veloci) è commosso dall'abbraccio caloroso di benvenuto di Emiliano, ma anche imbarazzato dall'evidente esagerazione delle sue parole. Ma si sa, i giovani (se non sono delle scamorze) sono eccessivi in tutto e bisogna prenderli come sono, anche quando tendono ad esagerare e a mitizzare; d'altronde il bello della gioventù non è proprio questa capacità di entusiasinarsi, di sognare, di crearsi dei miti e degli eroi?

L'uomo è strano. Da giovane dà il meglio di se stesso, possiede i valori e l'energia necessari per rivoltare il mondo in meglio; poi quando diventa adulto si siede, si spegne, si adegua volontariamente a quel sistema di vita che prima rifiutava ed entra in una buffa fase di contraddizione, per non dire di schizofrenia. Legge un libro, va al cinema, ascolta una canzone e ogni volta si entusiasma ancora per quei sogni e quei valori che lo animavano da giovane; poi chiude il libro, esce dal cinema, spegne il CD ed è come se spegnesse di nuovo se stesso, ridiventa normale, un normale adulto responsabile, convinto che ogni aspetto della sua vita debba obbligatoriamente svolgersi secondo gli schemi prefissati e che cercare di fare diversamente sia un gioco tipico da ragazzi; da adulti si può sognare solo ogni tanto, ma non troppo spesso, potrebbe turbare l'equilibrio non così stabile della normalità. Tutto questo è triste, perché in fondo si tratta solo di paura, paura di

convivere con la contraddizione tra quello che vorremmo essere e quello che è più facile essere; perché è più facile essere mediamente infelici ma inseriti e tranquilli, piuttosto che guardarsi dentro ogni giorno e provare continuamente a realizzare almeno un po' i nostri sogni e le nostre aspirazioni.

Le persone migliori, quelle che danno di più agli altri e che riescono a migliorare un po' il mondo, sono quelle che sono diventate adulte non rinunciando a rimanere anche un po' ragazzi.

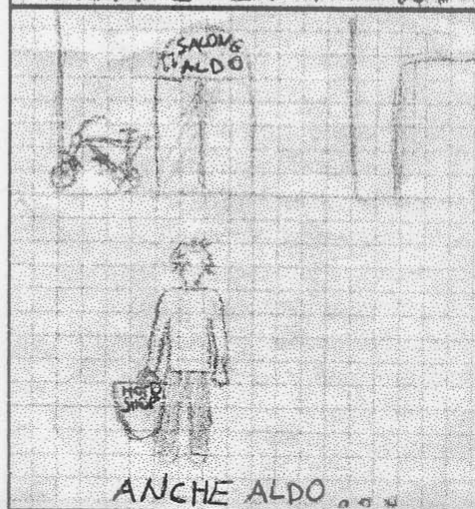
Però attenzione! ... *Ci vuole scienza e costanza a invecchiare senza maturità... La fantasia può portare male se non si conosce bene come domarla* (indovinare la citazione: facile!).

È un vivere a volte difficile, cercando ogni giorno di ricollocare la propria gioventù e di non farsi opprimere da schemi di vita spesso assolutamente inutili, ma almeno è vivere.

È grazie a voi giovani, alla vostra presenza caotica, a volte spigolosa o anche violenta, se qualche volta noi adulti riusciamo a essere ancora un po' ragazzi; se abbiamo dell'entusiasmo, è il vostro che si fa di nuovo vivo in noi.

Guardo le stelle, le montagne, il mare e le luci di questo splendido golfo e penso che è molto bello essere qui con voi e che se voi crescendo rimarrete un po' quello che siete oggi, continuerà a essere molto bello.

Marco Tibiletti



LA STRISCIA DI...
DAVIDE SCOGNAMIGLIO!

... E MI RACCOMANDO:
NON DIMENTICATE
MAI IL CASCO A CASA...
... IL CASCO SALVA
LA VITA!

PENSIERI & RIFLESSIONI

DIRITTI DEGLI ANIMALI

Il fatto di essere creature umane non ci dà il diritto di sfruttare o maltrattare gli animali. Il filosofo etico Gothard M. Teusch afferma: L'etica è la scienza del "sia" e certamente non solo in relazione alla vita insieme agli esseri umani, ma anche in relazione alle creature con noi ed in relazione all'intera natura. E' stato un errore fatale che gli esseri umani abbiano creduto per così lungo tempo che l'etica debba essere ristretta solo ai "rapporti umani".

Gli animali, così come gli esseri umani, sono creature sensibili; non soltanto gli esseri umani, ma anche gli animali possiedono un interesse vitale, vogliono star bene ed evitare la sofferenza.

Riporto un'affermazione di Robert Spaemann: "Il mondo delle creature sensibili va oltre i limiti della razza umana e noi non abbiamo il diritto di costringere altre creature sensibili ad una vita che consiste solo di torture e di timore della morte. Non è soltanto una questione di pietà, non abbiamo semplicemente il diritto di farlo."

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, proclamata il 15 Ottobre 1978 presso la sede dell'Unesco a Parigi, e redatta da personalità appartenenti al mondo scientifico, giuridico e filosofico, si fonda sul principio dell'E-GUALITARISMO.

L'art. 1 della sopracitata dichiarazione afferma: "Tutti gli animali nascono uguali davanti

alla vita ed hanno gli stessi diritti all'esistenza."

I principi della Dichiarazione inducono l'umanità al **rispetto per la vita** perché l'uomo ha il dovere per il bene di tutta la comunità biologica alla quale appartiene e dalla quale dipende di rispettare la Vita in tutte le sue forme.

RISPETTO, bastava solo un po' di rispetto per due "creature sensibili" che hanno avuto la sfortuna di essere state abbandonate, di non aver mai avuto un padrone e quindi una casa e di essere nate in un paese dove la parola rispetto è sconosciuta a qualcuno dei suoi abitanti.

Ilaria Stabellini

RICEVUTO PUBBLICHIAMO...

Sono stata partecipe mio malgrado alla cattura di una cagnetta che aveva solo il difetto di non saper cantare.

Mi è stato chiesto dal comandante della Polizia Municipale il favore di aiutare un funzionario USL a prendere le due cagnette (così non si sarebbero traumatizzate) per poi portarle al canile.

Le abbiamo individuate e dopo la festa ricevuta è iniziata la cattura: l'addetto visto l'insuccesso nel prenderle a mano libera si è procurato un cappio rigido (credo un intreccio di metallo); con quello è stato come averla messa sulla forca.

A quel punto ha cominciato a contorcersi, saltare, guaire e lamentarsi, l'addetto tirava con tutta la forza che aveva finché la povera bestiola sanguinante nell'orecchio sinistro, nel collo e con gli occhi fuori dalle orbite ed anch'essi rossi di sangue (li ha tuttora e le macchie di sangue son ben visibili sul pelo) quasi soffocata è crollata stremata.

In quel momento, a parte il dolore che ho provato e sto provando nel ricordarlo, mi sono vergognata di essere una persona, perché un cane non mi avrebbe mai tradito.

Più che mai mi sono resa conto che il cane è amico dell'uomo, ma non il contrario.

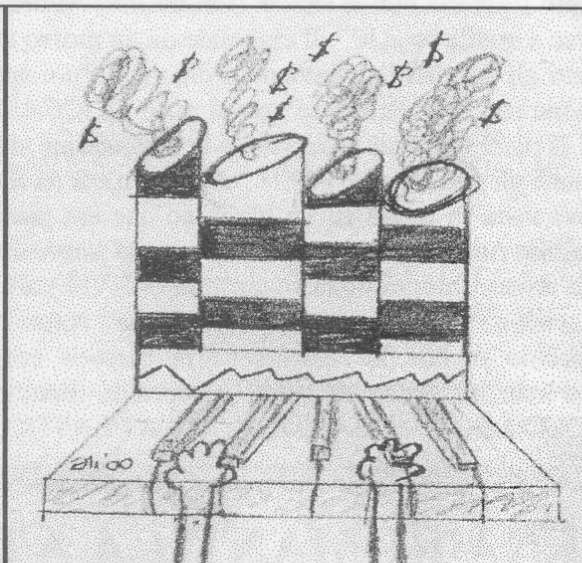
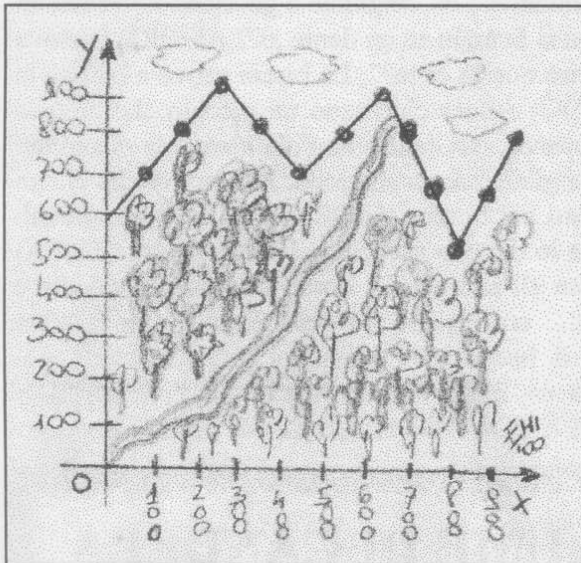
Liana Zignego Stabellini

PS: a tutto questo sono stati testimoni il comandante della Polizia Municipale ed il suo assistente.

L'OSTELLO DELLA FANTASIA

INAUGURAZIONE

Il giorno "non so quando" all'ora "non ricordo" in una zona non circoscritta, ma ben definita nella parte terminante della coda dell'arcobaleno, nasce uno stranissimo "ricovero di anime" completamente gestito da un folle maggiordomo, al secolo Emiliano Finistrella. In questa locanda della comunicazione fantastica sono presenti una moltitudine di camere diverse una dall'altra, le comunicazioni ai clienti risultano molteplici e gli ospiti sono tantissimi... "in questo mondo c'è posto per tutti, basta stringersi ben bene, evitando di prenderci a cazzotti"... Nell'angolo destro della facciata a mare della costruzione un'insegna luminosa spicca per l'immensità della scritta: "Da Matteo"... per te tutto questo, Amico... *Il maggiordomo, Emiliano Finistrella...*



RECEPTION - BACHECA:
DUE MEZZI QUADRI
DI UN MEZZO ARTISTA.
IL MAGGIORDOMO



STANZA 142:
Bambino e Trinità



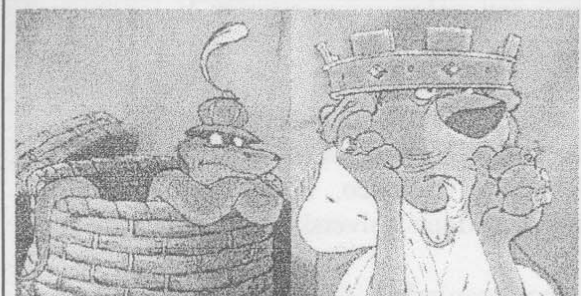
AUDITORIUM:
GIANLUCA GRIGNANI
PRESENTA
"LA FABBRICA
DI PLASTICA"

Ho provato ad essere come tu mi vuoi tanto che sai in fondo cambierei ma son fatto troppo a modo mio prova ad essere tu quel che non sei! Io vengo dalla fabbrica di plastica dove mi hanno ben confezionato ma non sono esattamente uscito un prodotto ben plastificato. Io vivo un metro più in là da quel che tu chiami realtà giusto quel metro più in là vivo io e vivono anche i miei pensieri dentro nei discorsi accartocciati Dio quando li sento liberarsi so soltanto io quanto son veri e vivono un metro più in là da quel che tu chiami realtà se il mondo è di plastica è fatto di plastica il mio è di plexiglas blu. Grazie per aver distribuito questo grande sogno impacchettato, grazie per l'amore a gasoline non l'avevo mai considerato. Ma la fabbrica di plastica ha una valvola di sfogo nel costato ed è lì che sono nato, è da lì che son passato!

LA CANTINA:



Martin
Luther King
"I have
a dream..."



STANZA 287:
Sir Biss e Re Giovanni

IL RIPOSTIGLIO:

GIUSTIZIA: virtù per cui si rispetta i diritti altrui e si attribuisce a ciascuno ciò che gli è dovuto.

LAVORI IN CORSO:

Sono in fase di allestimento un osservatorio stellare ed meraviglioso un giardino botanico.

CI SIAMO ANCHE NOI!

STORIE INVENTATE DAI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

IL GIOCO BUTTATO

(FEDERICO) C'era una volta un bambino che getta nel bosco una costruzione rotta. Lui non la voleva più perché era rotta e non si poteva più riparare. Da un albero scende una formica, vede la costruzione e la vuole assaggiare poi dice: "Non mi piace... è dura... cosa sarà? Chiama (FRANCESCA) uno scoiattolo e gli dice: "Mangiala un po' tu che sai schiacciare le nocciole!". Lo scoiattolo cerca di schiacciarla ma non ci riesce allora (ELISA) chiama un riccio e gli dice: "La puoi aprire tu che hai le punte?". Il riccio cerca di aprirla ma la costruzione non si apre. (KEVIN) Chiamano un cavallo, che era scappato da una fattoria e gli dicono: "Prova tu con i tuoi zoccoli ad aprirla! Così vediamo cosa c'è dentro!". Il cavallo prova ma non ci riesce, prova ancora battendo la zampa più forte ma non ci riesce. (GIORGIA) Allora chiamano un cinghiale e gli dicono: "Prova un po' a dargli un morso a quella cosa lì!". Il cinghiale da un morso ma si fa male ad un dente. (CLAUDIO) Passava di lì una biscia e tutti gli animali la chiamano e dicono: "Puoi aprire questa cosa?". La biscia prova a battere la coda sulla costruzione ma la costruzione non si apre. (RICCARDO) Allora chiamano un picchio che abitava sopra ad un albero. Il picchio da tante beccate e la costruzione si spacca, ma dentro non c'è niente da mangiare. Il picchio spiega a tutti gli animali che quella "cosa" non era da mangiare ma era un gioco. Lui sapeva che era un gioco perché l'aveva vista in mano ad un bambino che era passato nel bosco. (GIORGIA) Allora gli animali pensano che il bambino non doveva buttare il gioco nel bosco ma lo doveva mettere nella spazzatura (ELISA) ma nel bosco non c'erano i bidoni della spazzatura (KEVIN) allora gli animali del bosco salgono sul cavallo e galoppa, galoppa, vedono (FRANCESCA) una "cosa" rotonda... era un grande cestino per la spazzatura (CLAUDIO). Il picchio prende la costruzione di plastica con il becco e la butta nel grande cestino poi (RICCARDO) prendono un pezzo di legno e sopra ci mettono un foglio e le formichine scrivono: NON SPORCARE IL BOSCO CON LA CARTA, CON LA PLASTICA E CON TUTTE LE COSE BRUTTE.

UNA CENA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

Forse non so ancora cosa sia l'amore, può essere, in fondo sono vergine a moltissime esperienze, forse non sono in grado di capire quanto possano essere profondi certi rapporti tra due persone... forse, anzi sicuramente, c'è chi pensa che io non possa parlare di certi argomenti, non mi ritiene in grado di farlo, però so anche di quante emozioni, sensazioni e contorsioni sia capace la mia anima quando incontra altre anime. Conosco l'elevazione che si subisce quando ci si trova tra le praterie magiche e sterminate dei cieli stellati e quanto sia incontrollabile il vortice che ci travolge consapevole tra i flutti della nostra mente.

Forse non posso capire ma posso sentire e so cosa si prova quando si pensa di aver vissuto l'esperienza sentimentale più importante e più bella di tutta la nostra esistenza.

Quello che voglio dire è che non è giusto giudicare, minimizzare o sottovalutare i sentimenti, le esperienze altrui, anche se sono differenti dalle nostre non significa che siano meno importanti.

Ci sono cose, moltissime cose, talmente soggettive, personali e così profondamente radicate che possono essere guardate e scoperte solo in rapporto a tutta una vita, solo sotto la luce della candela dell'io.

La scienza ci insegna che tutti funzioniamo allo stesso modo (bhe fortunatamente da un certo punto di vista è così!), ma in realtà ognuno di noi è un marchingegno differente ed unico, il mondo è come un caleidoscopio, basta inclinarlo un po', cambiare o la posizione o si vedono universi nuovi ed inaspettati, questo grande meccanismo è fatto dalle nostre anime.

Ogni animo umano è così, ognuno di noi è una figura diversa: puoi guardarlo e scrutarlo a lungo, ma non riuscirai a vedere ogni colore e sfumatura o forma fino in fondo e nonostante questo la sua bellezza è lampante e le sfumature che non vediamo ma immaginiamo o percepiamo sono ancora più belle e vere.

La bellezza è verità, la verità è bellezza, non ci conosciamo mai veramente, ma cosa importa... ci scopriamo ogni giorno e l'importante è sapere che le "anime belle" ci sono intorno a noi e ci illuminano d'azzurro ogni giorno.

Chiara Simoncini

LO SCANTINATO

(Le Grazie)

CI VEDIAMO TUTTI IN PIAZZA SABATO 22 APRILE!

A volte tutto nasce da una telefonata, Emi mi chiama: "Allora siamo d'accordo, avvisa tu gli altri ragazzi del centro alle Grazie?!" e così come l'anno scorso il centro si sta mobilitando e organizzando per eseguire una delle attività più sentite nell'importanza e nell'impegno di tutti gli obiettivi da noi perseguiti. Proprio così, sto parlando della famosa vendita dei Bonsai. Ormai credo che tutti siano informati dell'importanza di raccogliere fondi per quest'attività, per chi non lo fosse, voglio ricordare che questi "spiccioli" da noi raccolti andranno a far fronte alle esigenze per la lotta contro l'AIDS. E' un'operazione a mio avviso importantissima, poiché nel settore ricerca si sta facendo sempre dei progressi, occorre però come in tutte le cose dare uno stimolo e continuare a spingere e dobbiamo sentirci orgogliosi perché è questo il ruolo che tocca a tutti noi! Se due anni fa è andata bene (ed eravamo solo all'inizio, noi delle Grazie mancavamo d'esperienza) lo scorso anno è andata veramente bene! Tutte e tre le fazioni del comune di Portovenere hanno collaborato generosamente e i bonsai sono andati a ruba: venduti tutti! Nessuno di noi si era aspettato tanto, poiché oltre i soldi totalizzati dalla vendita, famiglie, commercianti, passanti e turisti hanno sostenuto l'impresa con contributi e offerte, facendoci riconoscere ed eternandoci dall'ANLAIDS, con una targhetta, come migliori venditori! La soddisfazione dell'anno scorso è alta, poiché abbiamo raggiunto un obiettivo non preventivato che è andato oltre alle più rosee prospettive, penso però anche che si può fare di più, (si deve fare di più!) per un problema così reale e concreto soprattutto tra noi giovani. Nessuno può permettersi di astenersi o nascondersi di fronte ad un'esigenza simile, davanti ad una causa tanto urgente che ogni anno colpisce e miete vittime in tutto il mondo: persone di qualsiasi razza, cultura e condizione sociale. Nessuno si deve sentire escluso al richiamo di un così vitale appello paventando un'inesistente campana di vetro. Proprio per questo abbiamo ordinato una fornitura maggiore di bonsai rispetto a quella dell'anno precedente, perché noi siamo sicuri che riusciremo a fare meglio dell'anno scorso e credetemi basta poco!

Marco Barbera

"Chi dedica questa poesia è stato per vent'anni un navigante e guardano alcune vecchie fotografie dedica alla moglie questi versi..."

RICORDI

GUARDANDO I TUOI SORRISI PIANSI,
RICORDAI TUTTO AD UN TRATTO:
GLI ANNI MERAVIGLIOSI PASSATI INSIEME A TE,
FORSE ANCHE TU SEI TRISTE!
FORSE ANCHE TU MI PENSI!
PIANSI, PIANSI. PENSANDOTI SEMPRE.

Dedicata ad Angela, mia moglie.

Baci.

Franco Pagano

FEZZANO E LA SUA STORIA

ETA BETA - NAUTICA



**IN BOCCA AL LUPO
DA PARTE DI TUTTA
LA REDAZIONE!**



Con molto piacere, sabato 4 Marzo, ho partecipato all'inaugurazione del nuovo negozio aperto al Fezzano e con altrettanto piacere ho pensato di evidenziare l'accaduto sulla mia rubrica.

Mi fa molto piacere che ciò si è potuto avverare per merito di due fezzanotti: Stefano Canossa e Simone Ambrosini, aiutati da Daria, sorella di Simone. In questo clima di malumore dovuto al sempre più avanzare della disoccupazione, questi giovani hanno scommesso sulla nautica ed io penso abbiano indovinato.

Il nostro bellissimo Fezzano ha da sempre condiviso la propria esistenza con il mare. Prima di voi, risalendo pressappoco agli anni 20/30 e tornando ad una decina d'anni fa, qualcuno aveva già scommesso sul mare.

Negli anni più remoti che ho ricordato fu mio nonno, Giuseppe Pastorino, che, sotto casa (in via Umberto I numero 24 oggi via Gallotti numero 68), aprì un negozio per la rivendita di: materiale per calafatti (catrame, pece, stoppa, ecc.), pitture (la maggior parte in polvere, venivano poi diluite con l'olio di lino), chiodi da ribattere, cordame (naturalmente di canapa) e tutto ciò che a quell'epoca poteva servire per velieri, vaporetto, bastimenti ecc. Dopo la chiusura, nel dopo guerra ed in particolare negli anni che posso ricordare quand'ero bambino, per qualsiasi fabbisogno che riguardava il mare bisognava rivolgersi alla Signora Lina Fanelli ed, in seguito, al figlio sino alla sua prematura scomparsa. Da allora per qualsiasi cosa avessero bisogno le nostre barche dovevamo trasformarci in trasfertisti.

Finalmente, grazie a voi, abbiamo nuovamente il negozio "che mancava". Logicamente essendo nel Duemila, è attrezzato per le esigenze del momento, il tutto in un arredamento veramente da ammirare.

L'augurio che posso farvi è quello che tutti coloro che possiedono un'imbarcazione ormeggiata nel nostro mare ed in quello confinante, passino ad ammirare ciò che voi avete esposto: dal vestiario alle calzature, dal materiale di salvataggio a quello d'ormeggio e, naturalmente, a quello per la manutenzione. Insomma proprio un negozio al quale non manca nulla nel suo genere.

Complimenti ragazzi!

Gian Luigi Reboa

IL BISBIGLIO

a cura di Mauro Giusti

“Il testimone
 assiste alla cerimonia
 assorto,
 racchiuso,
 custodito in un ricordo profondo”
 la criniera
 si fa viva
 e le
 ali
 lo sollevano
 sopra la confusione
 di voci e occhi.
 La bellezza
 vola via
 verso
 il suo colloquio notturno.
 Il ricordo dell'angelo...



Parlami
 di una commedia selvaggia
 passata
 di qui
 all'ora insolita...
 “Stiamo spazzando
 le tracce
 ad una civiltà
 che ci conterrà”.

Il mattino.
 Le labbra dolci.
 La musica.
 E il mondo
 che magicamente
 è tutto lì.

Il mondo esaurito
 ci chiama
 da lontano.
 Noi
 siamo qui
 ed è così difficile tornare.
 Sì,
 l'unica uscita
 non vuole
 il
 corpo...
 ... e forse neanche il resto.
 (occhi, mare, sole, temporali).

Il pianeta è in festa.
 Nella parata sfilano
 profumi selvatici
 e
 strani animali.
 “Il fiore dell'esistenza
 merita il bacio.
 Il bacio delizioso
 tra le tue gambe.”
 Sorriso splendente.

Oh,
 sono stufo
 di quegli sguardi piccoli
 di quei
 sorrisi ambiziosi,
 sono
 stanco
 di vedere
 questo teatro umano.
 I fili
 che legano
 le parole
 le gambe
 le storie.
 I bambini allenati
 da
 fantocci allenati...
 “Non
 riesco a trovare
 le parole
 ma
 non sarò
 mai più
 il ragazzo di
 nessuna”
 Chiuso.

Il vento
 allontana la febbre
 e
 il profumo
 della nuova epoca.
 Chiudi gli occhi
 e lasciati andare
 al
 meraviglioso legame.
 Chiuso.
 Aperto.
 L'alba d'estate
 annuncia
 ogni cosa brillante
 un'invasione moderna
 Io.

Il mio Dio
 non ha colore
 è
 lì, dipinto in musica
 e spesso
 quando
 non esiste
 sono io.

Il pazzo
 con aspetto perfetto
 bacia
 la sua sposa
 e corre,
 corre
 fino al tramonto
 dove nessuno
 lo troverà più.
 Dolce bugia.
 Chiuso.

Europa XXI secolo.
 21 religioni
 in cerchio,
 un cervello al centro
 e
 la danza della terra...
 fine.



PRO LOCO

GENTE DI MARE DEL FEZZANO

Ma attesa che Nicola Farina ritorni alla base, insieme a Gian Luigi abbiamo iniziato a raccogliere notizie, vecchie stampe del paese, contattare persone che pensiamo possano aiutarci per l'uscita del libro che Nicola già Vi aveva accennato in un numero de "Il Contenitore" di alcuni mesi fa. Ho scritto nell'intestazione "Gente di mare del Fezzano" per farVi capire che quasi tutti

noi potremmo avere qualcosa da dire. Chi di noi non ha avuto il nonno, il babbo o qualche parente navigante, pescatore, palombaro; insomma abbia avuto a che fare con il mare. Ringrazio già da ora chi ci ha consegnato, narrato le proprie storie avvenute magari cinquant'anni fa, ma con una precisione e lucidità impressionante... si vede che il salino respirato per tanti anni in mare

fa bene alla memoria, indubbiamente molto meglio che la nostra aria del golfo.

Tramite "Il Contenitore", rinnovo l'invito a chi pensa di aiutarci in questo nostro tentativo. Gian Luigi ed il sottoscritto siamo a Vostra disposizione.

Grazie.

Roberto Sandri

UN LUOGO ACCOGLIENTE

La prima volta che sono sbarcata a Fezzano, me la ricordo benissimo era il 6 Novembre e mi ha dato subito l'idea di un posticino accogliente e tranquillo. Col passare del tempo e col frequentare più spesso i ragazzi del posto mi sono resa conto che... mancava qualcosa. Ho sempre pensato che vivere in un paese fosse una cosa fantastica e invece ho scoperto che può avere i suoi lati negativi. All'inizio mi piaceva l'idea di poter uscire tutte le sere. Poter scendere giù dove ci sono tutti gli altri quattro cavolate tra amici, due risate, una stiratina di gambe e poi tutti quanti sotto le coperte pronti a dormire soddisfatti! Solo apparenza. Stare tutta la serata su di una panchina o davanti al bar alla fine diventa noioso e monotono finché si arriva ad un certo punto quando ci si guarda negli occhi pensando "che p.... non succede mai niente!" ed entro dieci minuti ognuno in casa sua. Per non parlare di quando fa freddo, scendi di casa dopo aver mangiato e assennato e appena apri il portone l'aria fredda ti si infila sotto la giacca, sotto il maglione e striscia su tutta la colonna vertebrale e ti immobilizza i muscoli del viso. Il freddo intorpidisce anche la mente ti impedisce oltre che di pensare di fare qualsiasi altra cosa tu abbia in mente. Poi una sera qualcuno ha detto "Sono tutti su al Centro a guardare un film" ed io ho pensato "Ma cos'è? Un centro sociale?" insomma alla fine mi sono trovata davanti ad una porticina verde! Incredibile c'era caldo! E c'è anche la TV! E poi c'era tutti tutti. Quella sera mi ha quasi salvato la vita! Che bello deve essere aprire la finestra e urlare al tuo vicino "Stasera ci vediamo giù al Centro alle nove!" e uscire di casa con il boccone in gola senza neanche il tempo di bere, volando giù per le scale cercando con il braccio dietro la schiena la manica della giacca! Giù in centro quello che si vede la sera fuori invece è qualche padrone svogliato che porta a spasso qualche cane stanco o qualche marinaio. Mi ha colpito l'idea di aver un luogo di ritrovo che i ragazzi potessero gestire da soli, che fosse tutto loro. Quando in famiglia qualcosa va storto, quale luogo migliore se non uno così fra il calore e la simpatia degli amici? Proprio un piccolo rifugio, una tana per marmocchi a cui si può ricorrere sempre e per qualsiasi ragione. Indubbiamente aiuta a crescere tutti insieme un passo alla volta. E poi in questa società dove non si distinguono più gli ideali dai sogni o un obiettivo dall'orgoglio è meglio avere un luogo dove si è protetti dal mondo esterno. Io personalmente non mi sento ancora pronta per buttarmi dentro perché più lo conosco più mi delude mi fa male e mi spaventa. Le lacrime non giovano a nessuno ed allora meglio che noi ragazzi senza fare i duri viviamo la nostra vita da adolescenti ingenui e talvolta immaturi al "Centro" per prepararci al grande salto. Una rampa di lancio insomma o speriamo di crescere con qualche ideale e di riuscire a raggiungerlo altrimenti non faremo altro che ingrossare le file degli "INFELICI!".

Giorgia Peroncini

MUSICA

a cura di Danilo Morlando

GRAZIE MILLE... MAX!!!

Lo scorso 11 Marzo Emiliano ha voluto farmi una sorpresa: un biglietto per il concerto degli 883 a Genova, con anche una piccola gita turistica della città.

Lascio da parte il racconto del nostro breve tour metropolitano e passo direttamente alla cronaca dell'evento, cominciando da un momento che reputo fondamentale: lo strappo del biglietto. Un istante in cui chi ama questo genere di divertimento si sente catapultato in un clima allegro e spensierato (e questo è proprio, secondo me, ciò che fa di ogni concerto qualcosa di incredibile, la possibilità di togliersi di dosso tutti i pensieri che ci portiamo dietro, belli e brutti, e godere solo dell'attimo e della musica che ti avvolge a gran volume, ma diversamente da una discoteca, con sentimento e trasporto).

Al nostro arrivo c'era già parecchia gente di fronte al palco, ma con la nostra ormai consolidata abilità dopo poco ci siamo ritrovati ad un metro dalle transenne. Lo spettacolo è iniziato in grande stile, con diversi effetti di luce e immagini, grazie ad un grande schermo posizionato in fondo al palco che ha permesso di accompagnare ogni canzone con filmati che riprendevano il tema del momento, creando un maggiore coinvolgimento.

E' stato dapprima proposto un piccolo numero di canzoni dei primi album degli 883, dopodiché gli estratti della loro ultima fatica si sono più o meno regolarmente alternati ai grandi successi del gruppo, anche se



di tutta la loro produzione faccio fatica a dire quali siano i brani più conosciuti. Non voglio elencare quali sono stati i pezzi che abbiamo potuto ascoltare e ballare e quant'altro si possa fare ad un concerto, perché voglio lasciare in chi legge la curiosità se questa o quella l'hanno fatta, se c'è stato spazio per la preferita. Qualunque canzone abbiate pensato fate conto che ve la sareste potuta godere appieno, perché credo che non si possa mettere un margine alla fantasia di una performance dal vivo, che va un po' aldilà della semplice esecuzione, e anche perché effettivamente il numero di pezzi è stato davvero grande, spaziando dall'inizio della carriera degli 883 ad oggi.

Purtroppo ho visto che i ragazzi che avevamo attorno, i quali avevano qualche anno meno di noi e quindi in teoria un po' di energie in più da poter spendere, sembravano più preoccupati dei loro cellulari, che di scatenarsi e godersi lo spettacolo, quantomeno per dare una risposta sincera al gruppo che si esibiva e in particolare a Max che tanto si dava da fare con la sua asta del microfono piena di luci. Agli occhi di questi giovani eravamo noi quelli strani, ma per la gioia dei miei occhi non eravamo soli ad essere "strani", avevamo vicino un paio di madri venute ad accompagnare i figli che più di loro stessi si divertivano e si lasciavano portare dalla musica.

HOT HIT

La classifica dei cd più venduti alla Spezia

- 1 *The Million Dollar Hotel - OST*
- 2 *Trance base vol. 2*
- 3 *Enema of the state - Blink 182*
- 4 *... Squérez? - Luna Pop*
- 5 *I miei numeri - Renato Zero*
- 6 *Hit mania dance champions*
- 7 *Aquarium - Aqua*
- 8 *The ultimate collection Barry White*
- 9 *Machina/The machines of God Smashing Pumpkins*
- 10 *Greatest Hits vol. III - Queen*

In collaborazione con

De Bernardi

Antica casa musicale

La Spezia - via Prione

61

Tel. 0187/732705

AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

CINEMA

Scriviamo nel momento dell'assegnazione degli Oscar, saltiamo le premesse che ogni anno si fanno sul premio che tutti criticano ma che tutti vorrebbero, sui pruriti da gara sportiva che s'accompagnano alla marcia verso il finale. Diciamo soltanto che mai come quest'anno il copione dell'oscar è andato sviluppandosi su un quieto consolidarsi delle previsioni. Gli oscar assegnati per *American Beauty* erano il minimo che si potesse attendere. Dispiace non vedere premiati film del calibro come *Il miglio verde* oppure *Una storia vera* ed il suo splendido protagonista, l'ultra ottantenne Richard Farnsworth, ma si sa per vincere gli oscar occorre oltre la professionalità una calcolata furbizia. Del resto l'oscar non è altro che un premio che gli americani assegnano a loro stessi. Ma a tutto c'è giustizia ed allora ben venga il premio al miglior film straniero *Tutto su mia madre* di Almodovar probabilmente il più bel film della stagione cinematografica.

Ma bisogna guardare avanti e allora proviamo a vedere quali sono i film che Aprile ci riserva sul grande schermo. Il primo che mi viene in mente è *Hurricane* con il talentuoso Denzel Washington, un film di forte impegno civile ambientato negli anni Sessanta in un'America razzista, la carriera sul ring di un pugile nero accusato ingiustamente di tre omicidi al cospetto di una giuria di bianchi; la storia è vera e l'ha vissuta nel 1966 Rubin Carter detto appunto "Hurricane". Per chi ama i melodrammi spettacolari vi segnalo *Est/Ovest Amore/Libertà* con Catherine Deneuve ambientato nel 1946 tra Parigi e la Russia di Stalin. Passiamo a qualcosa di più leggero, come *Man on the moon* comunque siamo dalla parte del kolossal, infatti l'ultimo film di Milos Forman vede una delle migliori interpretazioni di Jim Carrey che interpreta il celebre cabarettista Andy Kaufman, del cast fanno parte anche Denny DeVito e Courtney Love. Volete andare al cinema a vedere parruconi, battutacce, citazioni, volgarità, tutto condito con salsa anni Settanta *Il segreto del giaguaro* con Er Piotta è il film che fa per voi. Torniamo ad un film dal sicuro successo *Ogni maledetta domenica* di Oliver Stone dedicato al mondo del football americano, ed ai suoi protagonisti, con Al Pacino, Cameron Diaz. Torna Rob Minkoff, il fortunatissimo regista de *Il re leone*, con un'esplicita pellicola a tecnica mista, incentrata su un intrepido topolino. Ancora un film dedicato al baseball (ma non solo...) gioco americano per antonomasia e grande passione di Kevin Costner nell'ultima sua fatica *Gioco d'amore*. Un'ultima segnalazione per la pro-

grammazione del cineforum "Il Nuovo" di La Spezia, in Aprile questi i film in programmazione al martedì successivo *Lo sceicco bianco* con Alberto Sordi per la regia dello stesso Fellini. Il 18 Aprile è in programmazione *Francesco giullare di Dio* di Roberto Rossellini ed infine il 25 Aprile *La morte corra sul fiume* con il grande Robert Mitchum. Tutti questi film appartengono alle serie Capolavori Salvati che grazie a Mediaset sono stati restaurati e messi a disposizione del grande pubblico, insomma un'occasione irripetibile per vedere questi patrimoni del cinema sul grande schermo.

HOME VIDEO

In videoteca sono succulenti le novità del mese, si va dalla commedia-rosa campione d'incassi *Notting Hill* con Julia Roberts e Hugh Grant, alla commedia demenziale *American pie*, ma per chi cerca un thriller senza colpevole misterioso, inquietante ecco per voi *Il sesto senso* con Bruce Willis ed il ragazzo prodigio Haley Joel Osment. Mi ripeto, ma visto che esce nella vostra videoteca non perdetevi *Tutto su mia madre* di Almodovar, leggero come una piuma ma godibile è *Asini* con Claudio Bisio. Altro film fenomeno da non perdere è *Fight club* con Brad Pitt ed Edward Norton, non è detto che piaccia a tutti ma sicuramente se si capisce il senso del film senza troppo soffermarsi sulle brutalità dello stesso lungometraggio, è sicuramente imperdibile. Secondo il mio modesto parere il film del mese da noleggiare è *Eyes wide shut* del maestro Stanley Kubick, anche questo è un film difficile ma sicuramente stuzzicherà la vostra mente. Ve lo immaginate Antonio Banderas regista, forse no ed invece con *Pazzi in Alabama* il risultato è di un film godibilissimo e riuscito grazie anche alla moglie del bel Banderas e cioè Melanie Griffith. Non sono amante di quel genere di musica, ma è mio dovere segnalarvi l'uscita di *Buena Vista Social Club* un inno alla musica cubana, non è proprio un film quello di Banderas e allora se non buona visione almeno buon ascolto.

Al prossimo mese!

I SOLITI IGNOTI . . .

Nell'inverno appena passato, i mass media scoprirono un mondo che vive ai margini della nostra società così chiamata civile: i senza fissa dimora. Passato l'inverno, passato il problema. Si ritorna nel menefreghismo totale. In Italia sono sessantamila questo esercito di persone che per diverse cause hanno trasformato la strada, la loro casa. Molti sono malati di mente usciti dai manicomi dopo la loro chiusura voluta giustamente da una legge approvata dopo anni di battaglie. Peccato non si sia pensato a come sistemare i malati che avevano perso tutto. Altre sono persone vittime di matrimoni falliti o di perdita di lavoro. Per finire a pensionati costretti a vivere, si fa per dire, con pensioni che non sarebbero sufficienti nemmeno nel Terzo Mondo.

Abbiamo sentito, nell'inverno appena passato, che le organizzazioni del volontariato (Caritas, S. Vincenzo ed altre) sono dovute intervenire con sforzi enormi, ma purtroppo insufficienti (sono volontari) per aiutare questi "barboni". Cosa ha fatto lo Stato? NULLA. Si spendono soldi per campagne pubblicitarie inutili, pagate da noi, vedi abbonamento RAI. Quanto danno alla Marchesini per fare la pazza? Abbiamo caserme abbandonate, ospedali chiusi, ma non si trova un buco nemmeno per dormire a questo esercito di disperati. Non diciamo che queste persone non accettano la nostra società, o che non vogliamo aiuto. Non è vero. Provate Voi a vivere con un minimo sussidio o senza lavoro, quando dovete pagare affitto, lece, gas e mangiare, perché purtroppo non si vive di solo aria.

Cosa fare? Innanzitutto aiutare noi in prima persona questi esseri umani, invitare i nostri governanti, a cominciare dalle nostre amministrazioni, a spendere di più per l'assistenza sociale (i fiori lasciamoli nei prati e non mettiamoli negli occhielli), agevoliamo le persone con redditi bassi nei pagamenti dell'ICI, della nettezza urbana, a cercare casa.

SVEGLIATEVI! NON PENSATE SOLO AI VOSTRI INTERESSI!

Grazie e saluti a tutti i veri fezzanotti.

Il vostro Barbone Anonimo do Fezan

LETTERA APERTA AL CAPO REDATTORE DE "IL CONTENITORE" FINISTRELLA EMILIANO

Mio caro giovane amico desidero farti presente il mio disappunto per l'ospitalità che trovano nei fogli de "Il Contenitore" articoli anonimi.

Se tu conosci l'articolista anonimo, niente da eccepire. Se invece ti è sconosciuto come dici (ed io ti credo perché sei un giovane serio e sincero) potresti incorrere in responsabilità legali in caso di denunce. Le scritte anonime possono essere messaggi poco legali per non dire da mafiosi.

Caro capo redattore, l'ultimo numero de "Il Contenitore" porta il solito articolo dell'Anonimo do Fezan (vorrei far notare che chi scrive "Fezan" non è un "fesannotto". Fezan, fezzanesi, fezzanotti, lasciamolo dire ai forestieri. Chi scrive "Fezan" può essere solamente di Pitelli, San Terenzo, Lerici o Sarzana, non certamente "do Fesan"). Questo articolo parla di mafia e consiglia il libro di Sciascia "Il giorno della civetta". L'anonimo consiglia di leggerlo. Consiglia proprio tutto il paese? O lancia un messaggio? E a chi?

Detto tutto questo vorrei approfittare dell'ospitalità per rivolgere all'anonimo (do Fezan) il mio pensiero.

Condivido pienamente l'articolo, scritto molto bene. Però si è dimenticato una cosa, per fargliela notare sono obbligato a fare riferimento alle tre categorie di uomini che non esistono solo in Sicilia, ma anche qui da noi.

Queste tre categorie comprendono uomini, mezzi uomini e quaraquaquà.

Ora le chiedo (non me ne voglia) in quale di queste tre categorie di uomini metterebbe chi scrive anonimo?

Gradirei una risposta. Grazie.

Vaudo De Bernardi

**SABATO 22 APRILE APPUNTAMENTO NELLE PIAZZE
DI FEZZANO, LE GRAZIE E PORTOVENERE...
... UN BONSAI, UN PICCOLO ALBERO
PER FAR GERMOGLIARE LA SPERANZA IN TUTTI!**

IL MURETTO

BAMBINO

IL BAMBINO COSTITUISCE LA PRESENZA PIÙ BELLA, E ANCHE LA PIÙ MERAVIGLIOSA, DELL'AMORE DI DIO NEL MONDO. SORPRENDE DOVER DIRE CHE FU UN BAMBINO NON ANCORA NATO, GIOVANNI NEL VENTRE DI ELISABETTA, CHE RICONOBBE LA PRESENZA DI CRISTO E LA RAGIONE STESSA DELLA VENUTA DI CRISTO: PROCLAMARE LA BUONA NOVELLA AI POVERI.

IN MOLTI LUOGHI SI TRASCURANO I BAMBINI, MENTRE SI SOFFRE PER OGNI SORTA DI ATTENZIONE AGLI ANIMALI. SI CERCANO E SI ACQUISTANO CIBI SPECIALI PER LORO E GLI SI PROCURA OGNI SORTA DI CURE. VI ASSICURO CHE MI PIACCIONO MOLTO I CANI. QUELLO CHE NON RIESCO A SOPPORTARE È DI VEDERE CHE UN CANE PRENDA IL POSTO DI UN BAMBINO.

MADRE TERESA DI CALCUTTA

CONTRARI

Schizzar via un po' così, schizzare come una goccia di mare sospinta dal vento e invece rimaner appiccicati al vetro della finestra della nostra vita. Guardarti un po' così, guardare guardarmi senza capire quello che io di te, nel preciso momento, penso.

Scappare senza fare rumore per poi ritornare facendo ancor meno rumore...

Non ti sei accorto di niente eh!?... Soffrire per non farti soffrire, correre per non farti stancare, morire per farti vivere e vivere per farti morire.

Mi infilo un paio di occhiali scuri di notte, e tutto per vederci più chiaro.

Giocare al gioco dei contrari, essere al centro dei contrasti, far confusione per capire di più, alla fine, solo alla fine, capire di più.

E allora potrà esserci musica assordante o un silenzio allucinante, potrà esserci luce accecante o buio asfissiante, che il mondo starà lì a girare dentro la mia mano e il bello sarà che io non avrò fatto proprio nessuna fatica.

Tu cerca solo di capire che tutto è il contrario di tutto, che dentro il bianco c'è il nero, che l'acqua non è altro che pane, che una montagna è un sasso e che tu che fai il buono sei solo un buon cattivo.

Quando mi darai una carezza, io di te incasserò un pugno. E' così che funziona, è così che si bloccherà tutto.

E quando crederemo di essere caduti fino in fondo, in verità posizioneremo nel punto più alto dell'universo.

Simona Castellarin

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia
San Giovanni - Fezzano
volume 4, numero 3 (32)
Aprile 2000

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini

Marco Barbera

Gianfranco Berghich

Saul Carassale

Simona Castellarin

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

Fabrizio Chioli

Andrea Cristelli

Alessandro De Bernardi

Vaudo De Bernardi

Davide De Simone

Gian Claudio Di Siena

Nicola Farina

Emiliano Finistrella

Ilaria Finistrella

Rosario Finistrella

Mauro Giusti

Giovanni "Tatto" Milano

Daniele Marchetti

Francesca Melotti

Danilo Morlando

Silvia Mucci

Federica Pintus

Gian Luigi Reboa

Giovanni Rizzo

Roberto Sandri

Chiara Simoncini

Anna Villaggio

I bambini della scuola materna di Fezzano.

Impaginazione:

Emiliano e Ilaria Finistrella

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa

Stampa:

Emiliano F. e Roberto Sandri

Luca e Serenella

In questo numero hanno collaborato: Rosalba Manetti, Franco Paganò, Giorgia Peroncini, Giorgia Resta, Davide Scognamiglio, Ilaria Stabellini, Mimmo Tartamella, Marco Tibiletti, Florens Vincenzi, Liana Zignego.